

Villar: incidente lungo la strada per Montebenedetto invasa dalla nebbia

In auto giù dalla scarpata

'Atterra' in piedi: salvo per miracolo un 83enne

di GAIA BRUNO

VILLARFOCCHIARDO - Si dice che la fortuna sia cieca, lo scorso martedì però pare ci abbia visto proprio bene. Protagonista di una sorte tanto favorevole Piero Toffoletti, classe '27, villarfochiardese doc, membro attivo della Pro loco, organizzatore di tutte le feste con i propri coscritti e, da sempre, sostenitore della lotta contro il treno ad alta velocità. Una figura nota al Villar, presente ad ogni evento mondano, sempre pronto a immortalare ogni scorcio di festa con la propria macchina fotografica e la cinepresa. Un oggetto che, per abitudine, porta sempre con sé, con lui anche martedì, in occasione di una rimpatriata a Montebenedetto con i cugini francesi ed il coro Rocciamelone. Una serata organizzata per passare qualche ora tra amici e fare quattro chiacchiere che, purtroppo, però, non ha avuto modo di realizzarsi. Intorno alle 17, infatti, Toffoletti con la propria auto, seguito da altre cinque vetture con a bordo i cugini francesi, si accingeva a raggiungere la certosa nel cuore del parco Orsiera, il luogo che avrebbe dovuto ospitare il gruppo. L'anziano, che conosce come le proprie tasche quella strada, si era portato avanti con la propria macchina facendo, così, da battistrada a quelle dei parenti, data la fitta nebbia che in quel momento gravava su quella zona di montagna villarfochiardese. «Non si vedeva pressoché niente - racconta Piero - io procedevo con i fendinebbia altrimenti chi mi seguiva non avrebbe avuto alcun punto di riferimento, quella strada la conosco molto bene, però giunti alla curva del "belvedere" devo aver sterzato troppo poco, così una



La scarpata percorsa dall'auto di Piero Toffoletti, nella foto a lato, e il punto in cui la sua utilitaria è 'atterrata'



ruota della mia auto è uscita di strada e mi ha fatto perdere il controllo della vettura, facendomi precipitare in mezzo alla boscaglia». Un volo di alcune decine di metri, tra alberi e arbusti, ha così visto interessato il Kangoo grigio di Toffoletti, con lui all'interno dell'abitacolo. «Prima la macchina ha sbattuto contro un albero - continua il fortunato protagonista della vicenda, con ancora ben impressa nella memoria quella manciata di interminabili secondi - poi ha rimbalzato contro un altro

ancora, infine si è ribaltata alcune volte, poi ho sentito un forte rumore e mi sono fermato».

Il Kangoo era "atterrato in piedi" nella strada sotto il tornante da cui era precipitato, a pochi metri dalle auto degli increduli parenti francesi che lo seguivano, ancora intente a superare quello precedente. Pronto l'intervento dei parenti e di chi passava di lì, ma per Toffoletti i soccorsi non sono stati necessari, non aveva nemmeno un graffio. «La macchina è quasi del tutto distrutta e penso che sia anche grazie a lei se me la sono cavata, infatti un portapacchi interno al tettuccio ha attutito la botta». Appena un giorno dopo l'incidente gli strattoni si fanno sentire, qualche dolore alla schiena e allo sterno disturbano l'arzilla 83enne, ma sono disturbi che nel giro di pochi giorni scompariranno. «Poco dopo la disavventura i miei familiari mi hanno accompagnato a Rivoli, al pronto soccorso, ma dopo tutte le analisi del caso

mi hanno detto che non avevo nemmeno una frattura, mi hanno messo il collare, data la botta, e mi hanno rispedito a casa, sono duro a morire», conclude scherzosamente Toffoletti.

Un po' di dispiacere trapela tra le sue parole «per aver interrotto la festa» e per la macchina, che difficilmente potrà recuperare, ma la pelle è salva e per questo è cosciente di essere stato veramente baciato dalla fortuna. Un altro po' di malumore affiora parlando di Tav, non potrà, infatti, partecipare alla manifestazione che si terrà sabato a Chiomonte, a causa dei dolori che per qualche giorno si faranno sentire, e non potrà scattare le foto come in tutti gli altri eventi organizzati contro la realizzazione dell'opera, che gelosamente custodisce a casa propria. Ma in questo periodo di convalescenza avrà tutto il tempo per preparare i "bagagli" per recarsi il 29 settembre a Bruxelles, e rimediare così all'assenza di sabato che sarà più che giustificata.